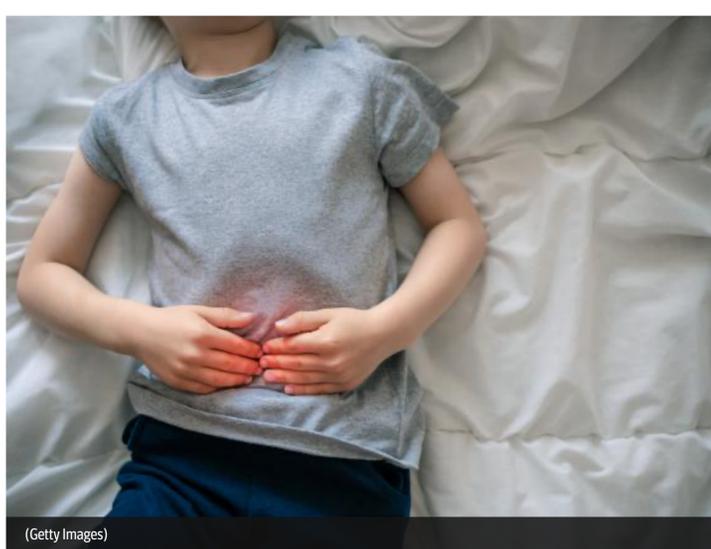


Colon irritabile nei bambini: i primi sintomi e gli esami necessari, senza allarmarsi troppo

di Anna Fregonara

Un disturbo che riguarda il 5-10% dei bambini italiani. Sono uscite le prime Linee Guida, che aiutano nella gestione della diagnosi e delle terapie per evitare farmaci inutili



(Getty Images)

Ascolta l'articolo 4 min **NEW**

Delineate le prime linee guida italiane per l'età pediatrica specifiche per la **sindrome dell'intestino irritabile** (IBS dall'inglese *Irritable Bowel Syndrome*), un disturbo gastrointestinale funzionale, quindi non organico, la cui prevalenza è ampiamente aumentata nei bambini negli ultimi vent'anni.

La necessità di linee guida

La IBS è stata, infatti, la causa di visite e accertamenti sul **5-10% dei bambini**, con un costo stimato per il Servizio sanitario nazionale di 2.500-3.500 euro annui per paziente. Il meccanismo fisiopatologico alla base di questa malattia è ancora per molti aspetti sconosciuto, con conseguente difficoltà nella diagnosi e nella gestione. Partendo da queste riflessioni si è sentita la necessità di preparare **linee guida** ad hoc. A firmarle, la Società Italiana di Gastroenterologia, Epatologia e Nutrizione Pediatrica (SIGENP), la Società Italiana di Pediatria (SIP), la Società Italiana di Gastroenterologia e Endoscopia (SIGE) e la Società Italiana di Neurogastroenterologia (SINGEM). Sono state pubblicate sull'*Italian Journal of Pediatrics* e l'obiettivo è fornire raccomandazioni chiare basate sulle attuali prove scientifiche.

Sintomi ed esami

«Le linee guida si focalizzano su che cosa serve per formulare la diagnosi e per decidere la gestione per limitare sia il ricorso indiscriminato a esami invasivi e inutili sia l'utilizzo di farmaci somministrati senza chiare indicazioni», spiega Renato Tambucci, pediatra presso l'Unità operativa di Gastroenterologia e Nutrizione all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. «L'approccio diagnostico si basa primariamente sulla valutazione dei **sintomi** - dolori addominali, diarrea, stipsi o le due forme alternate -, e sulla valutazione di segnali d'allarme: una crescita non regolare, la presenza di febbre o un riposo notturno disturbato, per esempio. Se non ci sono questi segnali, la prima cosa è, a seconda dei casi, prescrivere semplici indagini di laboratorio: la sierologia per la celiachia, un esame del sangue che permette di rilevare la presenza di specifici anticorpi che sono tipicamente elevati nelle persone con malattia celiaca; in caso di diarrea, la calprotectina fecale e la proteina C reattiva, due marker che aiutano a escludere la presenza di malattie infiammatorie croniche dell'intestino. In genere, gli **accorgimenti dietetici sono sufficienti** a gestire i sintomi del bambino con IBS. La dieta consigliata è quella del buon senso, quindi sana, varia ed equilibrata senza eliminare cibi particolari, salvo diverse indicazioni dello specialista, l'unico che può indicare se è preferibile introdurre restrizioni dietetiche».

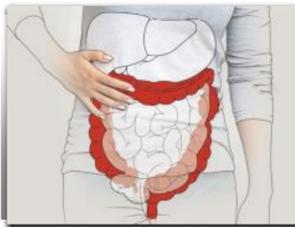


NUTRIZIONE

Colon irritabile, digestione difficile e pancia gonfia: così è possibile combatterli

Quando servono indagini più approfondite

«Se, invece, ci sono i cosiddetti segnali d'allarme, bisogna procedere con **indagini più approfondite**, sottoponendo il bambino, per esempio, a una colonscopia o a esami del sangue più ampi», prosegue il pediatra. «Potrebbe poi essere necessario un trattamento farmacologico che può includere probiotici, antispastici, antibiotici intestinali o neuromodulatori in quanto si è visto un possibile ruolo eziologico delle interazioni tra cervello e intestino, il nostro "secondo cervello". Ma, è bene sottolineare, sono solo casi selezionati e sempre sotto la supervisione di uno specialista».



NUTRIZIONE

Perché stress e ansia eccessivi possono scatenare la sindrome del colon irritabile

A colloquio con la famiglia

Infine, un aspetto da non trascurare è quello psicologico. «Formulata la diagnosi», raccomanda il pediatra, «è sempre importante spiegare ai genitori la **natura benigna della IBS** nonostante i sintomi possano avere una ricaduta significativa sulla qualità di vita dei bambini e creare preoccupazione in famiglia. È importante anche rassicurare sul fatto che la rincorsa verso accertamenti e terapie inutili può essere solamente fonte di ulteriore stress. I disturbi funzionali, come la IBS, a esordio pediatrico tendono a **migliorare** col passare degli anni. Si tratterà comunque di soggetti che possono restare sensibili a livello intestinale nei momenti di **stress**, come prima di sostenere un esame».



Nuova App **Figli & Genitori**, il tuo supporto quotidiano per crescere un figlio

SCOPRI E SCARICA L'APP

Figli & Genitori



Per ricevere tutti gli aggiornamenti sul mondo di Figli&Genitori iscrivetevi alla **newsletter di Figli&Genitori**

Le tue notizie >

SCOPRI DI PIU'



ESTERI
Fentanyl in ritirata | Corriere TV



SPORT
Nargi e Matri a Ballando con le Stelle: «Sono gelosa, controll...



SPETTACOLI
La letterina di Luciana Littizzetto alla bambina salvata nel...

COLON

ESAME

GASTROENTEROLOGIA

NUTRIZIONE

PEDIATRA

SINDROME

SINTOMO

11 maggio 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Guide di Figli & Genitori

Vuoi approfondire un argomento?

Leggi le Guide a cura dei pediatri e degli altri specialisti del Corriere della Sera.

SCOPRI LE GUIDE



CORRIERE TV



Figli&genitori. Primi mille giorni: come investire sulla salute dei bambini

ilMedicoRisponde
per Figli & Genitori

Le ultime domande in Pediatria

Consulta il Medico Risponde, il servizio di domande e risposte con medici e specialisti d'eccellenza

Pediatria

Torsione idatide del Morgagni, quale ecografia poi?



Valentina Rovelli

Pediatria

Il mio bimbo neonato vuole stare sempre attaccato



Valentina Rovelli

Pediatria

Raffreddore da mesi bimbo 18 mesi



Marzia Mandelli

Vedi tutte >>